

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI Giugno-Luglio 1985 - N. 244

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Da La Chabuca (1185) a Al-Zabut (1985)

Sambuca, un lungo cammino ricco di conquiste e di progresso

Ottocento anni fa

Nel giugno del 1185, ottocento anni fa, fu firmato un atto di donazione con il quale Guglielmo II normanno, detto il « Buono », regalava alla Diocesi (provincia ecclesiastica) di Monreale le « terre », corrispondenti, oggi, quasi all'intero territorio, del comune di Sambuca di Sicilia.

La donazione, voluta da Guglielmo II con la motivazione secondo la quale, dovendosi costruire il grandioso Duomo di Monreale, occorrevano redditi consistenti, fu firmata dai vescovi di Girgenti, Bartolomeo Hoffamil, e di Palermo. Data: mese di giugno 1185, 3^a indizione.

Nel documento si fanno i nomi dei più grossi feudi e dei casali, tra cui primeggia La Chabuca (secondo Rocco Pirri) o Lachabuca (secondo Cluverio e Garufo), cioè Zabut o Sambuca, del nostro territorio.

Ricorre, quindi, quest'anno l'ottavo centenario di questo importante documento che, essendo il primo nella storia dell'alto Medioevo siciliano a parlare di Sambuca, viene ritenuto come il documento ufficiale della fondazione della nostra comunità. Difatti il concetto medievale di « Terra » (Terra della Sambuca, per esempio) corrisponde all'odierna terminologia che si usa per definire i limiti entro cui l'autonomia locale si realizza: territorio, comprensorio, ecc.

« Terra », in antico, « Territorio », oggi, non sono pertanto termini riferentisi solo, e riduttivamente, alla geografia fisico-territoriale, bensì espressioni attinenti alla geografia politica: comunità di uomini, insieme dei mezzi di produzione e di luoghi di produzione e di sviluppo economico (casali, ieri, città e piccole industrie, oggi), forme di governo della cosa pubblica.

Ovviamente nel documento di Monreale tutto ciò viene espresso secondo la terminologia e la concezione assolutistica del potere di quel tempo in base alla quale il monarca, essendo il signore assoluto delle « terre » (« cum armentis, tenementis et villanis »), poteva disporre, come credeva, il trasferimento di feudi, animali, uomini e cose, ai vassalli per assicurarsene fedeltà e tributi, alle chiese locali e ai monasteri secondo i bisogni e le necessità.

Un'età venerabile, quindi, quella della nostra Comunità che, al di là delle circostanze storiche che la documentano, costituisce motivo di orgoglio e di riflessione.

Orgoglio per tutto il bagaglio culturale ereditato, per le enormi esperienze socio-politiche vissute, per l'attivo e faticoso contributo dato all'evoluzione e al progresso civili nel corso di otto secoli, tra i più importanti della Sicilia.

E d'altro canto, poiché per noi le celebrazioni commemorative non sono elucubra-

Alfonso Di Giovanna
(continua a pag. 8)

Il programma dell'Estate Zabut 1985 ispirato alla celebrazione dell'8° centenario della fondazione di Sambuca - Saranno ricordate le tappe storiche più significative della nostra Terra - Il 1° corteo storico - Il Palio dei Quartieri - Folklore e tradizioni di Zabut - Criterium dei Paesi del Mediterraneo di sci nautico



ESTATE ZABUT

COMUNE DI
SAMBUCA DI SICILIA

Sagra del Frumento Venerdì 19 Luglio ore 18.30 Adragna - Convegno provinciale in collaborazione con Turismo Verde Agriturismo e tutela dell'ambiente ore 21.00 Adragna - Laboratorio immagine precisa Feste religiose a Salemi multimediali sul ruolo delle tradizioni cristiane - L'Ademmo La Madonna di Tagliata audizione documentaria sulla Festa di Vito	Venerdì 16 Agosto ore 18.00 della Villa Comunale per il Corso Umberto 1° Corteo storico sambucese tradizioni, costumi e arte a Sambuca nel secolo Gli stregoni i giosalari, i costumi i cerimoniali, i delfi Gruppi di canti e danze popolari di Sicilia, "Accademia delle Arti" di P. Fiore, "I Ducasari" la Duca Sarcialogheria gruppo bandistico "Città di Sambuca". Il corteo verrà coronato durante il suo svolgersi. ore 21.00 - Piazza della Vittoria Folklore e tradizioni di Zabut Illustrazione degli elementi del 1° Corteo storico sambucese e le Feste popolari del Teatro "Rosina Anselmi" di Catania
Tutto il mondo è... teatro Sabato 20 Luglio ore 18.30 Adragna - Conferenza dibattito Situazione e prospettive della agricoltura in Sicilia ore 21.00 - Adragna - Sagra del Frumento - Folk e Gastronomia	Sabato 17 Agosto ore 21.00 - Lungo il Corso Umberto Sambuca epoque concerti di musica per popolari e degli anni '80
Sabato 27 Luglio ore 21.00 - Nuova Zabut, piazza "15 Gennaio 1948" Sambuca epoque concerti di musica per popolari e degli anni '80	Domenica 18 Agosto ore 17.00 - Piazza della Vittoria - da "Stasera musical" - Canto e cura Tony Cucchiara - tradizioni di Sicilia in canto e musica
Sabato 3 Agosto ore 20.00 - Piazza della Vittoria - manifestazioni celebrative dell'VIII centenario Serata sambucese Recital di Lidya Alfonsi (da E. Navarro della Miraglia e Pirandello) Ritornelle di Sicilia (programma lirico classico da autori siciliani del '700 e del '800) Terre di Sicilia e presentazione della canzone "Terre di Sambuca collage di canzoni di cantastorie siciliani Paesi di danza d'Africa e di Sicilia e movimenti di danza su musica di "Terre di Sambuca" Incontri Sambucesi documentari su Sambuca e la sua storia La cultura popolare di Sicilia intervento del poeta R. Giallardo	Venerdì 23 Agosto ore 19.00 - Piazza della Vittoria - Ingresso e presentazione degli atleti partecipanti al Criterium dei Paesi del Mediterraneo di sci nautico
Venerdì 9 Agosto ore 19.00 - Palazzo Panzileri - inaugurazione della Mostra dell'arte mediterranea (Italia, Francia, Spagna, Africa maghribina, Europa mediorientale) antiquariato, arredamento, pittura, artigianato e strumenti musicali nella Casa-museo di G. Alongi	Sabato 24 Agosto ore 21.00 - Palazzo Panzileri - Gruppo teatrale Adreense in Storielle siciliane (da E. Navarro della Miraglia) adattamento a cura di L. Carullo regia: V. Milani e Randazzo
Sabato 10 Agosto ore 21.00 - P. Vittoria - Compagnia Krauss in Musical mediterraneo Sambuca e dalla storia degli Arabi all'evento gariboldino regia: G. Di Martino La Compagnia popolare del Teatro siciliano, I Dionisus E. Cardella, P. Ciancimino, M. Piscopo	Sabato 24 e Domenica 25 Agosto Lago Arancio - Finali del Criterium dei Paesi del Mediterraneo di sci nautico
Domenica 1 Settembre ore 21.00 - Piazza della Vittoria Marcella in concerto Presenteranno V. Bellomo, L. Capogione, M. Fionno, E. Terrana	Domenica 25 Agosto ore 21.00 - Piazza della Vittoria Marcella in concerto Presenteranno V. Bellomo, L. Capogione, M. Fionno, E. Terrana

Il metano è vicino

« I Comuni i cui territori risultino contigui a Comuni metanizzati o metanizzabili possono — costituendosi in gestione unitaria, essere dotati della rete di distribuzione per estensione unitariamente per un periodo corrispondente alla durata dell'ammortamento dei mutui e comunque non inferiore a 20 anni ».

Questo è il disposto del punto IV della deliberazione CIPE 25 ottobre 1984 cui è interessato direttamente il Comune di Sambuca di Sicilia.

Nel corso di una riunione svoltasi al Comune di Sciacca nel gennaio scorso presenti gli amministratori di Caltabelotta, Sambuca e S. Margherita furono discusse le favorevoli circostanze in cui venivano a trovarsi i tre comuni i cui territori risultano contigui — come prevede il punto IV della Del. Cipe — e, quindi, la possibilità — premessi i relativi adempimenti — di ottenere l'estensione ai rispettivi comuni della metanizzazione.

Dopo qualche giorno la Giunta municipale di Sambuca di Sicilia con la deliberazione n. 27 dell'1 febbraio 1985, deliberava — con i poteri del Consiglio — di costituirsi in gestione unitaria con il Comune di Sciacca, di impegnarsi a gestire unitariamente per il periodo corrispondente alla durata dell'ammortamento dei mutui e comunque non inferiore a 20 anni; e di autorizzare il Sindaco ad espletare tutte le pratiche relative.

Sin dal 1981 l'Amministrazione comunale — appena uscita la legge n. 4 maggio 1981, n. 219 — aveva apprestato le deliberazioni occorrenti per investire lo SNAM della volontà politica di utilizzare, per usi industriali e civili, nel proprio territorio il gas metano proveniente dall'Algeria.

Sono a tutti note le successive peripezie cui sono andate incontro le varie iniziative intessute di incertezze e di prioritari approdati a quest'ultima deliberazione che, in definitiva, consente a tutti i comuni della Sicilia di accedere alla metanizzazione.

Possiamo ben dire che anche per

118

(continua a pag. 8)

LA CHABUTA 1185-1985 AL-ZABUT
Sambuca di Sicilia: 800 anni
un cammino di conquiste e di progresso

I nuovi barbari

Ho già avuto modo di esprimere un giudizio seppur parziale e frettoloso sull'apparscente gioventù sambucense. Ritornare sull'argomento non mi sembra ripetitivo anche perché alcune allarmistiche previsioni espresse in precedenza si sono confermate alla distanza delle scomode realtà.

Chi arriva a Sambuca anche per soggiorni limitati nel tempo, non può, suo malgrado evitare di entrare in contatto con il variopinto e rumoroso mondo giovanile locale. Un impatto tutto sommato sgradevole che può a volte fuorviare il giudizio sui giovani locali, ancora legati ad apparenti canoni di cordialità e gentilezza.

E' quest'ultima una generazione che segue quella più complessa, portatrice di valori politici e morali etichettata ormai come sessantottesca e che viene definita come la generazione del riflusso, volendo con ciò dire che questi giovani abbandonata la politica e l'impegno nel sociale, si rifugino sempre più spesso in scelte individualiste per potere emergere nella società; la riproposta della famiglia come microcosmo sociale, lo studio come possibilità d'indipendenza economica.

Questo ritorno al privato è già una solida realtà in quelle nazioni ove la contestazione giovanile ha avuto origine. A Sambuca non solo non si notano ancora i segni del riflusso, per molti versi si assiste ad una sorta di nuova contestazione che si sviluppa soprattutto come fatto estetico, con qualche ritardo rispetto a quello avvenuto alla fine degli anni sessanta e che si è sviluppato soprattutto nelle grandi città. Come se il virus della protesta giovanile rimasto per molto tempo in incubazione, si fosse manifestato nei nostri giovani in modo improvviso e disordinato.

Trattandosi di protesta priva di motivazioni ideologiche questa novella contestazione giovanile non riesce tuttavia ad esprimere che codici di comportamento, di ridicole ritualità (le acrobazie con i motorini), di uniformità di vestiario che finiscono con il provocare nella comunità un lento ma continuo imbarbarimento. Ecco perciò rafforzarsi

si sempre di più il concetto: studiare non è importante, importante è al contrario «prendere» un diploma per potere concorrere ad uno dei tanti concorsi statali.

Egemonizzati ormai da un certo tipo di cultura americana, quella dei superman, della violenza come forma risolutiva dei problemi, i giovani sambucensi seguendo le sequenze di uno dei tanti telefilm vanno trasformandosi giorno dopo giorno in ridicole copie degli eroi americani sulle due ruote motorizzate, ove il mezzo meccanico ha ancora la funzione del cavallo del rude cow boy con cui si possono organizzare stupidi e spericolati caroselli per le strade sambucensi, sotto gli sguardi esterrefatti della popolazione timorosa che possano verificarsi incidenti gravi come a volte sono già accaduti. La macchina strumento della scienza inventata per il benessere dell'umanità nelle mani di questi piccoli «saputelli» diviene motivo d'imbarbarimento.

Atti di teppismo, condotti da gruppi di ragazzini contro individui o cose che accadono ormai frequentemente a Sambuca, il fascino della violenza anche se lo si tenta di camuffare per esuberanza fisica porta in sé i germi delle catastrofi che tengono in ginocchio la società isolana come la droga e la mafia.

Ancora adesso siamo in tempo per invertire la rotta, rifiutare i comportamenti alla Pilato, o quelli più tipici dei siciliani di rifugiarsi nell'indifferenza. I genitori debbono ritornare in possesso delle loro prerogative di guida dei propri figli, dall'altra parte le istituzioni debbono convincersi che non è più tempo di inutili paternali. E' tempo che ognuno di noi si riappropri di quel potere che le leggi vigenti gli riconoscono; ancora qualche anno di prolissa demagogia e saremo nuovamente una comunità di barbari. Le istituzioni la smettano di far finta che tutto vada bene e riprendano ad applicare la legge anche quando essa è inutile ed invecchiata, anche perché non sempre il permissivismo è sinonimo di voto facile.

(sma)

A briglia sciolta...

rubrica di Angelo Pendola

Qualche mese addietro percorrevo in macchina la via G. Marconi in direzione del corso Umberto I, accodandomi con la mia ad altre automobili e «sorpassando» una lunga fila di altre auto in sosta sulla mia sinistra, dal cortile con l'arco fino all'incrocio con la via Telegrafo. Messo dietro alle tante auto non riuscii a vedere né a capire che l'ultima vettura della fila in sosta, vicina all'incrocio con la via Telegrafo, potesse essere con conducente e quindi in attesa di muoversi. Ciò fu da me notato soltanto quando mi trovai con la strada bloccata dalla macchina di un signore che, innervosito dall'attesa, si era deciso a fare manovra. Tra l'altro, «investendomi» con la sua ira. Cercai di spiegarli che se mi fossi accorto della sua presenza-attesa non mi sarei certo «infilato» dietro agli altri, e per rispetto dovuto a ogni persona, e per non scatenare la sua «sortita» che mi sarei anche dovuto aspettare date le diverse circostanze verificate in precedenza e in seguito alle elezioni del 12-13 giugno. Rendendomi conto che le ragioni non riuscivano a trovare lo spazio dovuto, col sorriso sulle labbra, gli dissi: «Di questi tempi c'è troppo nervosismo». Lui di rimando: «C'è troppo abusivismo, ecco cosa c'è». In effetti, se debbo dire il vero, non manca né l'uno né l'altro. Anzi, l'abusivismo cui accennava quel signore, sta superando tutti i limiti, e non perché è solo insufficiente il numero dei vigili urbani, ma anche per quella mancanza di civiltà che ci contraddistingue. Si constata, tra l'altro, che da qualche tempo a questa parte, la vita quasi serena della nostra piccola cittadina viene a essere turbata da fatti di «certa violenza», da espressioni di inciviltà, di terrorismo e vandalismo. Viene alla ribalta una gioventù irrispettosa che al minimo segno di consiglio, e non di rimprovero, ti salta addosso come in certi film di ghetti americani. Giovani che scorrazzano per le vie cittadine, sui marciapiedi, nei divieti senza aver cura di niente e di nessuno. In barba a quanti preposti a far rispettare le leggi, guidano senza avere l'età per poterlo fare, dando spettacolo su di una ruota o sistemati in tre, o addirittura in quattro, su di un «vespino». Le famiglie, le uniche che possano intervenire in modo veramente concreto e convincente, cosa che non possiamo delegare alle forze dell'ordine, che già fanno tanto.

Cosa c'è al di là di questi incresciosi fatti e comportamenti? Forse è soltanto un momento di sbandamento, dovuto al procedere errato di una società insicura: ma questo non ci si esime dal prenderne atto e di intervenire di conseguenza. E quando parlo di inciviltà, non mi riferisco certamente al contadino, all'uomo comune che spesso ci dà lezioni di civiltà e che si mette, purtroppo, da parte per fare spazio a chi ha conquistato certi privilegi, bensì a chi ha salito quel tanto di gradini che oggi gli permettono di guardare gli altri dall'alto e a volte, più che con superiorità, con disprezzo. (Ma non nel periodo prelettorale) Abusivismo a tutti i livelli. Si è privi di circolare nelle strade: una è bloccata dai muratori, una dal venditore ambulante, un'altra da una macchina parcheggiata o da un camion che scarica qualcosa, e così via. Abusivismo negli uffici pubblici dove l'impiegato ha dimenticato di essere al servizio della collettività e ha preso il posto del padrone. Abusivismo là dove si vuol dimostrare agli altri che, ormai, si è diventati «qualcuno»; là dove, purtroppo, si scaricano le proprie ire, le frustrazioni: là dove ci si deve vendere di qualcosa o di qualcuno. Come siamo scesi in basso! Quanto siamo meschini e sudici: è inutile darsi l'apparenza da signori (signori si nasce), quando si è melma!

Ritorniamo al signore di cui prima, al quale avevo chiesto, prima delle elezioni come avevo fatto con tanti altri di altri partiti, di passarmi, quando possibile e se possibile, notizie che mi potessero servire per il «Giornale di Sicilia». Per tutta risposta: «Tu sei amico del Sindaco». Spiegandomi ciò, per il fatto di avere dedicato molto spazio sul giornale appena citato, per molti giorni, a opere pubbliche realizzate o da realizzare, e che, in un modo o in un altro, avrebbero giocato a favore del signor Sindaco nella sua ricandidatura. E in effetti credo proprio che ciò sia avvenuto, senza il mio volere, in quanto ciò che più interessava era scrivere articoli per il detto giornale. Quindi non con l'intento di entrare, o rientrare, nelle grazie del Sindaco, né di altri signori come i fatti dimostrano: né un grazie da parte dei così detti «comunisti», né da parte dei democristiani, anzi, «proboscidi» da ogni parte. (I Socialisti sono fuori causa).

Amico, un tempo, forse sì! Ciò che quando anch'egli stava da quest'altra banda della barricata e lui stesso aveva da dire qualcosa contro il «potere politico» di cui oggi fa parte. Ora non è più possibile: digerire il colpo infertogli a proposito dell'Estate Zabut '84 non è facile né per lui, né per il professore Gianbecchina che non era l'obiettivo, né per quanti altri sono stati colpiti dal dardo lanciato e che non voleva ferire, alcuni, a tal punto. Ma, evidentemente, degli altri si può dire peste e corna, ma qui a sentire critiche sul nostro conto e operato! Quindi rispettoso verso il «primo cittadino» nella misura in cui egli lo è e sarà nei miei confronti, e di lui amico tanto quanto io amico suo, egregio signore, e cioè «niente».

I Democristiani non hanno sopportato di essere stati messi, in un articolo, assieme ai Comunisti, né che sia stato visto sotto una certa colorazione partitica il Convegno sulla zootecnia, e allora, quel signore mi ha taciuto di non essere obiettivo, perché, evidentemente, andavo a ledere i suoi interessi. I «comunisti», da parte loro, forse avrebbero preteso che mi mettessi a loro disposizione, che lavorassi in loro difesa e in loro favore. Favoritismi niente! Uno, con tanto di «naso», alla Sagra del frumento, al quale avevo chiesto del pane mi ha risposto: «Aspetti come aspettano gli altri!» Aveva ragione! Però qualche assessore comunista veniva con i vassoi pieni senza aspettare il turno. Ho parlato di naso, e su ciò ci sarebbe da fare un discorso lunghissimo parlando di Odorologia e di Ferormoni ma, evidentemente, quello di naso non sa niente proprio come il burattinaio che ne muove le fila.

Si dicono in giro un mare di cose che nessuno osa dire al vostro cospetto per paura della vostra reazione, e anzi vi dicono: «Bene, bravi, bis», però voi neanche tentate di capire, di scoprire cosa c'è di là di un sorriso e un saluto. Al di là di ciò c'è rispetto (reciproco) o timore? La nostra è la società tranquilla di una piccola comunità. O almeno così sembra dagli aspetti più esterni, immediati e nelle valutazioni frettolose. Ma se poi ci si mette a penetrare le cose, i fatti, i vari rapporti che intercorrono tra alcuni («Quello amico mio? Neanche ci parliamo!»). Poi li vedi abbracciati e quasi si baciano in bocca le amicizie ed altro, allora ci si accorge che la nostra non è una società tranquilla come si vorrebbe. Tolti gli avvoltoi, gli sciacalli, le serpi, le iene e pochi altri, anzi è una società fatta di scontenti: di tutti i ceti e con le più diverse ideologie politiche (e tra i mali si sceglie il minore). Quindi scontenti i Democristiani, i Socialisti, i fascisti (forse un po' meno qualcuno), i Repubblicani (forse un po' meno qualcuno anche tra loro e tra quanti altri partiti menzionati, e qui mi riferisco ai conniventi), i Socialdemocratici, i Radicali, i Demoproletari al di sopra di tutti, i senza partito e poi scontenti, da mordersi le mani, i Comunisti. Questo perché la nostra non è una società fondata sul rispetto reciproco: su quel rispetto che è dovuto a ogni essere umano in quanto tale; è qui il caso di parlare di rispetto che nasce da comportamenti mafiosi che, purtroppo, oggi forse più che mai, penalizzano la nostra società, determinando quella involuzione civile e democratica che altrove, e negli altri, sappiamo individuare e condannare. Qui ti si presenta «l'amico» per ricordarti che ciò che conta di più, la cosa più importante è la salute tua e dei familiari «e tu puoi scrivere quello che vuoi».

Su che cosa è fondata allora la nostra società?! Eppure è abbastanza evidente: è fondata sul timore! Timore del deputato, perché non visto come persona al servizio della collettività, deputata, appunto, a rappresentare, ad amministrare la cosa pubblica, bensì come individuo che rappresenta un certo potere e quindi a cui bisogna sottostare. Timore del sindaco e dei suoi amici, del medico, del vigile, dell'impiegato Tizio e dell'impiegato Caio, degli agenti dell'ordine in generale, del salumiere, del portalettere, del professore, del fabbro, del falegname, del muratore, dell'idraulico: insomma, un equilibrio basato sul timore: l'uno dell'altro perché ogni rapporto nasce e si regge sul timore, fino al punto di esserne schiavi! Le elezioni amministrative del 12 maggio u.s. danno l'idea dell'imaturità e dell'inciviltà di certa parte di società che fa muovere o muove i passi in seguito alla spinta del «timore», e non sulla base di proprie libere scelte che ad ognuno si dovrebbe garantire, tenendo conto del «Rispetto» dovuto a ogni essere umano. A tal proposito, per correttezza, devo far notare a quanti interessati, che lo «spettacolo» offerto, davanti alle sedi dei seggi, nel loro «schieramento-passarella», dà, quando poco, il voltastomaco a coloro che devono recarsi a compiere il proprio dovere alle urne. Anche in fatti come quest'ultimo si fa leva con l'arma «timore»: e il bacio, l'abbraccio, il saluto, la pacca sulla spalla o il sorriso, non sono altro che i bossoli che ti colpiscono nel tuo intimo e ti fanno apparire con tante facce come il caciocavallo!

dal 1901

L'ECO DELLA STAMPA

rassegne da giornali e riviste
direttore Ignazio Fruguele

dal 1901 ritaglia l'informazione

Via Giuseppe Compagnoni, 28
Tell. 02/710181-723333-7490625
20129 MILANO

BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSENI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Minimarket Leone

ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITÀ

DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

S A M B U C A

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Sambuca, primo amore

Sono trascorsi 37 anni, da quando per la prima volta giunsi a Sambuca di Sicilia: era la fine del 1947 e in quell'anno, fresco di studi universitari e con la laurea in Lettere, appena conseguita, iniziavo la mia professione di insegnante. In verità, avevo appena ricevuto la nomina di supplente di lingua francese e non di Lettere, in una classe ginnasiale di una sezione staccata del Ginnasio-Liceo « T. Fazello » di Sciacca. Certamente, quella nomina non era il mio ideale, ma avevo dovuto accettarla, oborto collo, perché di cattedre di Lettere, anche allora, non era facile trovarne nei nostri paesi. Non era incominciato il boom dell'istruzione obbligatoria, la gente aveva altro a cui pensare in quell'immediato dopoguerra e avere la supplenza di un insegnante anche se non congeniale costituiva allora, come ora, un motivo anche se non gratificante per lavorare e rendersi autosufficienti. Ricordo il primo giorno in cui entrai in classe, nell'edificio adibito a scuola, locali vecchi e fatiscenti del tutto inadatti ad essere usati come aule scolastiche.

Insegnare è stato per me un'autentica passione: ho amato i libri di un amore sviscerato, ho letto di tutto, magari in maniera disordinata, ma sempre con lo scopo di arricchirmi non solo interiormente, ma anche di nozioni. Sì, anche di nozioni, che stanno a base delle nostre conoscenze e ci servono nella vita sia pratica che professionale. Ma nozioni non sono sinonimo di nozionismo, un vocabolo venuto di moda successivamente. Incominciai, dicevo, insegnando lingua francese. — E tu — mi si diceva — hai accettato l'insegnamento di una lingua che non hai studiato particolarmente? — Sì — rispondevo — ho accettato d'insegnare una lingua che non ho studiato particolarmente, ma che conosco abbastanza bene. Ho avuto sin da ragazzo il pallino delle lingue straniere, specie del francese e dell'inglese. Mi rendevo conto, sin da allora, quanta importanza rivestiva la conoscenza delle lingue straniere nel nostro tempo, e sin dalla scuola media ho dedicato un particolare interesse a queste lingue. Debbo molto ai miei insegnanti e ricordo con immutato affetto il mio professore di francese, un calabrese sui generis, che conosceva la lingua francese in maniera impareggiabile e la insegnava allo stesso modo.

A lui debbo soprattutto se ho nutrito sino adesso una simpatia particolare per questa lingua, che io considero dolce ed espressiva non meno della nostra. Il primo giorno che entrai in classe, la sgradita sorpresa dei vecchi locali venne mitigata dalla presenza di una classe di belle ragazze. — Che fortuna — dissi — sarò beato fra le donne. Salii sulla cattedra e mi misi a guardarle. — Grazie, queste ragazze, chissà, però, se saprò suscitare la loro simpatia. Ci speravo tanto anche perché ero molto giovane e tra i giovani ci si capisce meglio. Cominciai conversando: mi parevano interessate, col passare dei giorni mi accorsi che tra di noi si era creata un'atmosfera di comprensione e di simpatica collaborazione. Non nascondo che c'era in me una naturale ritrosia all'espansività, forse non è del mio costume, ma capivo che quelle ragazze meritavano tutta la mia simpatia e apertura sentimentale, perché erano leali e prive di riserve mentali. Quante di quelle ragazze io ricordo ancora, ora che gli anni sono passati, e quando incontro qualcuna di loro, mi sento rittuffare negli anni della mia prima giovinezza, a quel periodo indimenticabile che trascorsi nel paesello di Sambuca.

Non avevo mai visitato Sambuca, ma ne avevo sentito parlare, perché sambucesi erano alcuni miei ex-compagni di scuola. Pietro La Genga, Gaspare Mangiaracina e Gaspare Cacioppo. Sambuca, un piccolo centro dell'entroterra saccense, a 369 metri sul l.d.m., un paese agricolo, di cui conoscevo la storia attraverso la lettura del libro di G. Giaccone « Sambuca Zabut », come era chiamato fino a qualche decennio prima. A chi vi entra, venendo da Sciacca, Sambuca offre una piacevole impressione con il lungo e largo Corso Umberto che vi porta in alto fin sotto al Palazzo del Comune. Il tessuto urbano di Sambuca è rimasto intatto, anche se qualcosa avrebbe dovuto essere salvato in questi ultimi anni. E' un agglomerato dalla tipica conformazione araba, come arabo è il nome che porta. Oltrepassato l'arco attiguo al Municipio, una lunga e stretta strada si snoda per la salita che conduce a quello che volgarmente è chiamato « Calvario », ma che è in realtà il resto di un antico castello saraceno. Sambuca era ed è un intrigo di vie, viuzze e cortili e fu forse questa sua struttura urbanistica che me la fece amare sin dai primi giorni. Addentrarmi per quei vicoli e quelle viuzze era per me un vero godimento, era come un immergersi nell'onda dei ricordi di un passato ormai lontano, ma sempre presente alla memoria di chi la storia ha studiato e nella dominazione araba in Sicilia vede il periodo felice tra i tanti delle dominazioni straniere che hanno contristato l'isola. Non bisogna dimenticare che quanto di buono ci rimane ancora dell'agricoltura lo dobbiamo agli Arabi.

Recarmi al « Calvario » quasi ogni pomeriggio per me era uno del passatempo

preferiti: da lì potevo ammirare l'ampissimo panorama che si stendeva a nord e a sud, le vaste campagne, densamente coltivate, fino in fondo alla vallata dove in seguito sorgerà il vasto invaso del lago Arancio, detto volgarmente Carbol. Certo, i ricordi sono alquanto sbiaditi, ma non potrò mai dimenticare la cordialità dei sambucesi. Ricordo ancora il Circolo dei nobili, dove passavo qualche ora nel pomeriggio e dove ebbi modo di conoscere professionisti come il dott. Correnti e il dott. Giuseppe Salvato, medico e poeta di notevole ispirazione.

Non riesco a dimenticare la campagna elettorale del 1948, i comizi che si susseguivano a ritmo serrato in un palco approntato davanti all'ingresso della Casa comunale, la partecipazione massiccia della popolazione, il primo affermarsi del Partito comunista come forza politica preminente nella vita di Sambuca, che lo ha visto alla direzione politico-amministrativa ininterrottamente dal dopoguerra ad oggi.

A Sambuca rimasi soltanto un anno, vi sono tornato altre volte, ho visto questo piccolo comune emanciparsi socialmente ed economicamente, porsi quasi all'avanguardia dello sviluppo e delle realizzazioni: costruzione di scuole elementari e medie, riattivazione del teatro civico, fondazione della biblioteca, creazione del museo paleontologico, sviluppo urbanistico dopo il terremoto del 1968, creazione del lago Arancio, divenuto fonte di ricchezza non solo per l'agricoltura del territorio saccense e dei paesi vicini, ma anche centro di attività sportive nazionali e forse internazionali.

In questo periodo di tempo che ci separa da quel lontano 1947 molta acqua è passata sotto i ponti. I miei ricordi si sono affievoliti, ma Sambuca è rimasta nel mio cuore. E come non ricordare « La Voce di Sambuca », il mensile fondato e diretto da Alfonso Di Giovanna, l'unico mensile della provincia di Agrigento, che ininterrottamente dal 1959 ha svolto e svolge una meritoria opera di divulgazione e di propaganda a pro di Sambuca, con una serie di articoli, dovuti in gran parte alla penna del suo fondatore, che ha messo a fuoco i problemi del territorio saccense, in cui gravita anche Sambuca, meritando in tal modo il plauso e l'ammirazione di quanti hanno a cuore lo sviluppo della nostra economia agricola e del nostro territorio.

Vincenzo Baldassano

Gela, Premio nazionale di pittura

M. Migliore tra i segnalati

Gela, maggio.

Con l'opera « Lotta per la libertà », Mimmo Migliore, partecipante alla 1ª Rassegna del Premio nazionale di pittura di Gela, ha ottenuto una lusinghiera « segnalazione ».

« Lotta per la libertà » meritava almeno questo. Si tratta di una fatica artistica in cui la raffigurazione grafica dei concetti di pace, lotta e libertà, trovano felice sintetica espressione, peraltro postulata dalla peculiarità e universalità delle aspirazioni elementari dell'uomo che gli aristotelici definivano « primi primi », cioè « primissimi ». Non è facile in arte, soprattutto in quella espressiva, trattare tale tipo di tematica senza cadere nella retorica bolsca.

Né d'altro canto è possibile, ad evitare lo scoglio dell'accademismo, su temi che l'uomo ha espresso nei graffiti delle caverne, nel « 3 Maggio 1914 » e in Guernica, affidarsi all'inventiva senza cadere nell'astrattismo. Il ricorso, quindi, alla raffigurazione classica e pressoché elementare, che richiama alla memoria gli uomini piccoli e coraggiosi dei cartelloni pubblicitari delle rappresentazioni delle opere di Brecht, trova riscontro nell'entusiasmo giovanile dell'artista: i concetti giganti, le forze interiori questo premere dall'interno delle potenzialità umane che trovano concretezza nella « liberazione » politica, dal bisogno, e dalla schiavitù dell'egoismo.

adigi



Mimmo Migliore: « Lotta per la libertà ».

T. Montana, artista o artigiano?

I riconoscimenti artistici non sono mai piovuti dal cielo per nessuno. Le soli doti naturali non sono state mai sufficienti a far « emergere » l'artista.

Ma se ad esse si accompagnano più o meno ricercati meriti, state certi che l'artista sarà consacrato. Se malauguratamente alle doti non si accoppiano i meriti e, invece, si aggiunge la modestia e il bisogno di « tirare avanti » la famiglia, l'artista non riceverà allora, ma solo affettuosa ed occasionale considerazione e magari sarà catalogato come artigiano-artista, pur essendo questa specie in rapidissima estinzione, grazie all'evoluzione tecnologica.

Però c'è da chiedersi se può capitare anche in questo campo che l'aurea via di mezzo trionfi?

E' possibile far convivere in un'unica personalità artista e artigiano-artista? Accade, ma non sovente che un ben riuscito amalgama di artista ed artigiano-artista sbocchi e trovi saltuarie, improvvise, se pur valide, indicazioni, sicuramente mai stimolate o ricercate.

Un esempio ben riuscito di questa rarità la troviamo proprio tra noi. Da decenni un artista per vocazione, ma artigiano-artista per garanzia di sopravvivenza, è conosciuto ed apprezzato, ed amichevolmente appellato « Mesi » o « Masuzzo ».

Il campo di interventi, decorazioni di abitazioni con tecniche personali, affreschi di ville; restauri di chiese, « vare » e mobili; fissaggio di carte e stoffe; mostre e rassegne di pittura. Artigiano e Artista, Artista e Artigiano: questo è Tommaso Montana.

Uomo per dignità e fede nel libero confidare l'altrui riconoscimento nelle sue più velate possibilità. Vana illusione? Ma se rena accettazione degli occasionali, improvvisi e saltuari apprezzamenti venuti per il restauro degli affreschi di due Sale del Palazzo della Cassa Rurale ed Artigiana; per il recupero cromatico e l'applicazione di oro zecchino all'abside della Chiesa del Carmine; per il restauro della « Vera » della Madonna dell'Udienza; per l'intervento in alcuni delicati lavori della Chiesa della Concezione; per la pitturazione di affreschi composti in Casa Asaro a Menfi. Poco conosciuto è un momento dell'attività giovanile: l'intervento, di primissimo piano, al restauro della Cattedrale di Mazara, da altri firmato e divenuti artisti di fama. Soddisfazioni non indifferenti sono emerse con la partecipazione a Rassegne, Concorsi e Mostre collettive; da alcune personali, poi, nessuna opera è andata ad essere affissa al salone-studio della Cassa di A-

dragna, dove Tommaso vive con moglie e figli, pittura e restaura dando sfogo alla sua « natura ».

Per ultimo, ma non ultimo, il coro di felicitazioni e consensi manifestati il 30 giugno scorso al Lido dei Fiori di Menfi. Una chiesa appena sorta, in quella Contrada marina, per spirito d'iniziativa e per fede degli abitanti e dei villeggianti, assurge a luogo d'arte, grazie al magnifico affresco (m 3 x m 5) realizzato da Tommaso Montana. Il paesaggio marino, che adorna la parete di fondo, coinvolge in realtà vivente sia la mezza barca, tagliata da poppa a prua e utilizzata a mò di altare dove campeggia il simulacro della Madonna Stella del Mare, sia la statua stessa. La barca è immersa nel mare, le onde lambiscono la

carena, una luce illumina ed indica la rotta. Durante la messa inaugurale espressioni estremamente lusinghiere per l'arte espressa da Montana sono venute dal Vescovo di Agrigento, mons. Luigi Bommarito, dal Sindaco di Menfi avv. Sbrigata, dal Comitato Promotore ed Organizzatore. Ciò che particolarmente ha inorgogliato Tommaso (il suo viso si è fatto splendente) sono stati i lunghi applausi della gente, sgorgati non appena veniva fatto il suo nome.

Artista o artigiano-artista? Ad ognuno di noi la sentenza.

Sicuramente un uomo genuino nelle espressioni, dolce nei sentimenti, caldo nella stesura cromatica, profondamente ricco di fiducia e bontà, mai pretenzioso di riconoscimenti o alla ricerca di allori, anzi sempre schivo e timoroso di non meritare quel poco fin'ora accordatogli.

M. M.

Curiosità su i Navarro

Abbiamo più volte letto di Vincenzo Navarro, medico e letterato illustre, nato a Ribera il 22 giugno del 1800 e morto a Sambuca il 5 agosto 1867. Ancora di più si è detto e scritto su uno dei suoi figli, Emanuele, nato a Sambuca l'8 marzo 1838 e morto il 13 novembre 1919. Già giovanissimo aveva fatto notare le capacità non comuni, le sue aspirazioni e la volontà di continuare l'« hobby » del padre. Nel 1860 lo troviamo in prima fila, accanto al padre, ad accogliere la Colonna Orsini, in seguito direttore del « Precursore » — accanto a Crispi e al prodittatore Mordini. Poi assieme a Dumas figlio nella redazione de « L'Indipendente » a Napoli, e subito dopo a Parigi a frequentare il salotto di George Sand. Scrive e pubblica in francese « Ces messieurs et ces dames ». Ritorna in Italia dopo il '70 e fonda e dirige « La fronda » a Firenze. Poi passa a Roma a collaborare al « Fanfulla della domenica », e nel contempo insegna letteratura francese all'Istituto femminile di Magistero. Pubblica diversi

libri. Sotto lo pseudonimo di Blasco tanti articoli, e poi aggiunge al suo nome « della Miraglia » e qualcuno lo dice « conte ». Andando al nocciolo, mi sono sempre chiesto come mai Vincenzo fosse riuscito ad emergere ed Emanuele a imporsi. Sia ben chiaro che non credo e non penso che per « emergere o imporsi » bisogna necessariamente avere alle spalle un'antica tradizione letteraria in famiglia! Ma il caso del Navarro, penso proprio che sia uno dei pochi che vanti un'antichissima tradizione letteraria nella stirpe. Già qualche secolo prima che nascesse il nostro Emanuele, un altro Emanuele Navarro scriveva in Spagna.

Molte le donne che scrissero tra i Navarro. Al British Library di Great Russell Street di Londra i Navarro si contano nel numero — parrebbe incredibile — di 221, compreso Navarro (Vincenzo) da Ribera, Primi Idilli di Caccia Palermo, 1833 12" - 11436 b 59 (2); e Navarro Della Miraglia (E.). Storielle Siciliane pp. 208 Catania, 1885 8" - 12471 d. 15.

Angelo Pendola

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

* S A M B U C A P A E S E *

Consiglio Comunale

Il 2 luglio si è riunito il Consiglio comunale con il seguente o.d.g.:

- 1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Approvazione regolamento del Consiglio comunale;
- 3) Ripartizione fondi su servizi L.R. 2-1-79 n. 1 - Variazione bilancio;
- 4) Ripartizione fondi su investimenti L.R. 2-1-79 n. 1 - Variazione bilancio;
- 5) Storno di fondi;
- 6) Nomina commissione elettorale comunale;
- 7) Nomina revisori conto consuntivo esercizio finanziario 1984;
- 8) Nomina commissione formazione elenco giudici popolari - biennio 1986-1987;
- 9) Costituzione Commissione giudicatrice concorso pubblico, per titoli ed esami, copertura organica n. 1 posto perito chimico;
- 10) Modifica ed integrazione delibera Consiliare n. 154 del 30-11-1984 relativa a: « Nomina Commissione esaminatrice concorso pubblico per titoli ed esami, copertura di 1 posto di ing. idraulico »;
- 11) Piano di recupero legge 457/1978 - Delimitazione area Vicoli Saraceni;
- 12) Estate Zabut 1985;
- 13) Convalida delibera G.M. n. 72 del 16-2-1985: « Proroga convenzione diretta servizio acque rete fognante con la ditta Torregrossa Giovanni da Palermo »;
- 14) Convalida delibera G.M. n. 106 del 12-3-1985: « Immissione nel ruolo soprannumerario del Comune dei seguenti dipendenti: Marsala Sebastiano - Armato Giuseppe - Fatone Antonina - La Marca Francesco »;
- 15) Convalida delibera G.M. n. 115 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di una vetrata in alluminio »;
- 16) Convalida delibera G.M. n. 128 del 12-2-1985: « Approvazione preventivo di spesa sostituzione n. 30 bracci - luce nel centro abitato »;
- 17) Convalida delibera G.M. n. 130 del 12-3-1985: « Liquidazione spesa cantiere di lavoro n. 8401/AG/434 »;
- 18) Convalida delibera G.M. n. 133 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di n. 2 armadi e di una calcolatrice per l'ufficio vitivinicolo »;
- 19) Convalida delibera G.M. n. 145 del 12-3-1985: « Liquidazione spesa ditte diverse »;
- 20) Convalida delibera G.M. n. 146 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di n. 200 risme di carta per fotocopiatrici »;
- 21) Convalida delibera G.M. n. 147 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di n. 2 schedari per l'ufficio tasse »;
- 22) Convalida delibera G.M. n. 148 del 12-3-1985: « Liquidazione spesa ditte diverse »;



Dal Palazzo dell'Arpa

a cura di G. RICCA

- 23) Convalida delibera G.M. n. 164 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa per la cartografia e rilievo aerofotogrammetrico territorio comunale »;
- 24) Convalida delibera G.M. n. 167 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di n. 10 pannelli in lamiera per spazi elettorali »;
- 25) Convalida delibera G.M. n. 168 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di n. 13 divise invernali per il servizio di Nettezza Urbana »;
- 26) Convalida delibera G.M. n. 183 del 12-3-1985: « Approvazione preventivo di spesa relativo all'acquisto di una plastificatrice a caldo »;
- 27) Convalida delibera G.M. n. 201 del 27-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di cabine e tavoli per i servizi elettorali »;
- 28) Convalida delibera G.M. n. 211 del 27-3-1985: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di una macchina da scrivere e calcolatrice per la scuola media statale »;
- 29) Ratifica delibera G.M. n. 355 del 17-6-1985: « Liquidazione spesa riparazione rete idrica interna per conto dell'E.A.S. »;
- 30) Ratifica delibera G.M. n. 357 del 17-6-1985: « Trattativa privata aggiudicazione fornitura materiali cantiere di lavoro n. 495/AG/28 »;
- 31) Ratifica delibera G.M. n. 358 del 17-6-1985: « Trattativa privata aggiudicazione fornitura materiali cantiere di lavoro n. 496/AG/29 »;
- 32) Ratifica delibera G.M. n. 361 del 17-6-1985: « Trattativa privata aggiudicazione fornitura materiali cantiere di lavoro n. 599/AG/45 »;
- 33) Ratifica delibera G.M. n. 367 del 17-6-1985: « Liquidazione spesa cantiere di lavoro n. 8401/AG/434 »;

Delibere della Giunta

La Giunta municipale ha approvato le seguenti delibere:

- 1) Trattativa privata aggiudicazione fornitura materiali per il Cantiere di lavoro n. 495/AG/28 (sistemazione tratto rotabile ex regia Sciacca-Palermo in località Pandolfina); ditte invitate 20 per il Tout Venant, importo L. 2.923.200; ditte invitate 6 per il conglomerato cementizio, importo L. 8.884.880; ditte invitate 7 per il conglomerato bituminoso, importo L. 18.663.000. La manodopera impiegata, attraverso l'Ufficio Collocamento, è di 15 unità più 2 tecnici;
- 2) Trattativa privata aggiudicazione fornitura materiale Cantiere di lavoro n. 496/AG/29 (sistemazione Serrone Mulè-Adragna, tratto Balatelle verso Seralunga); ditte invitate Tout Venant 20, importo L. 1.600.000; ditte invitate conglomerato cementizio 6, importo L. 28.800.000. La manodopera utilizzata, attraverso l'Ufficio Collocamento, è di 15 unità più 2 tecnici.
- 3) Istituzione ed approvazione Regolamento colonia climatica estiva; spesa prevista è di L. 10.000.000, periodo dall'1 luglio al 15 settembre, numero dei bambini 60;
- 4) Trattativa privata aggiudicazione fornitura materiale Cantiere di lavoro n. 599/AG/45 (sistemazione Regia trazzera Portella di Gioia); ditte invitate per il Tout Venant 20, importo L. 2.820.000; ditte invitate per il conglomerato cementizio 6, importo L. 28.388.000;
- 5) Incarico progettazione e Direzione Lavori sistemazione idraulica torrente Guarricciola ai professionisti Becchina e Ciaccio. Finanziamento da richiedere all'Ass. reg. LL.PP.;
- 6) Incarico progettazione per la sistemazione strada Nivalori al geom. Gulotta Paolo; finanziamento da richiedere attraverso la L.R. 13-12-83 n. 120 per i Cantieri di lavoro;
- 7) Incarico progettazione per la sistemazione della strada Purgatorio Schiavo Morto al geom. Gulotta Paolo; finanziamento attraverso la legislazione per i Cantieri di lavoro;
- 8) Approvazione del preventivo spesa per la sistemazione del primo tratto della strada comunale Serrone Mulè-Balatelle; progetto Uff. Tecnico comunale, spesa L. 2.773.000;
- 9) Incarico progettazione per i lavori di sistemazione tratto di strada regia trazzera Sciacca-Sambuca al geom. Gulotta Paolo; fondi da reperire attraverso il sistema dei Cantieri di lavoro;
- 10) Approvazione del progetto, redatto dall'ing. Vincenzo Tamburello, per il rifacimento della rete elettrica della Pubblica Illuminazione, fondi, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, ammontanti a L. 566.000.000;
- 11) Assunzione a tempo determinato personale idoneo per servizio colonia climatica: 2 segretari economici ed 1 inserviente dell'ex Patronato scolastico;
- 12) Approvazione del Regolamento relativo al servizio di assistenza domiciliare agli anziani;
- 13) Proroga del servizio di autolinea extraurbana Sambuca-Adragna alla Società Cooperativa a r.l. « Autotrasporti Adranone »; le tariffe da applicare sono quelle previste dalle vigenti leggi regionali;
- 14) Liquidazione dell'assegno straordinario di sostegno agli anziani ex art. 16 L.R. 6-5-81 n. 87. L'importo complessivo è di L. 18.740.000. Gli anziani che riceveranno l'assegno sono 937, a cui andranno L. 20.000 per ciascuno.

Delibere della Giunta leggibili solo nell'oggetto

Le vivaci polemiche, che alcuni giorni fa hanno caratterizzato i lavori d'apertura del Consiglio comunale di Sambuca, il quale ha dato vita ad un monocolore comunista, continuano ad avere un seguito.

E il seguito riguarda la pubblicazione delle delibere adottate dalla Giunta comunale. Come è noto esse, secondo i vigenti regolamenti, debbono essere affisse ogni domenica all'albo pretorio che si trova in Municipio, in modo che i cittadini possano prenderne visione ed esserne informati.

Di fatto, la Giunta ha adempiuto a tale obbligo. Però, delle delibere, per motivi di spazio, è leggibile solamente l'oggetto. Infatti, esse sono spillate una dopo l'altra e ciò impedisce di averne una completa visione.

Per ovviare all'inconveniente l'amministrazione dovrebbe assicurare, per tutta la mattinata della domenica, il servizio di un messo per consentire la lettura integrale delle delibere, in quanto, la vetrina dove esse sono esposte è chiusa a chiave e, come abbiamo detto, è visibile soltanto l'oggetto delle delibere.

Questi fatti hanno provocato un certo malumore e, in particolare, le proteste del segretario politico del PSI locale, Giuseppe Abruzzo, impossibilitato a prendere integrale visione delle delibere. « Ho fatto le mie rimostranze al sindaco Di Giovanna — ci ha dichiarato — forse alcune delibere saranno impugnate dal gruppo consiliare del PSI dinanzi alla CPC di Agrigento.

Giuseppe Merlo

Costituita la sezione dell'Archeoclub

Si è recentemente costituita a Sambuca una sezione dell'Archeoclub d'Italia, che sarà ufficialmente tenuta a battesimo durante l'estate adragnina.

Cos'è l'Archeoclub? Quali finalità si propongono?

L'Archeoclub fonda tutto il suo programma sulla realtà locale, considerando il Comune l'embrione organico della società civile e la più completa realizzazione della società umana.

Nel settore che gli è proprio, l'Archeoclub chiede agli operatori culturali di associarsi, istruirsi, addestrarsi e operare in

stretto contatto con questa realtà locale, offrendo ai loro Comuni gli « strumenti » necessari perché i beni culturali diventino risorse produttive per la collettività.

E' un programma realistico, basato sul presupposto che solo a livello comunale esistono le spinte genuine, le energie necessarie e gli interessi immediati per arginare il degrado dei nostri beni culturali. Per l'Archeoclub è nell'ambito di un Comune che, una volta verificate l'entità e le condizioni in cui versano i suoi beni culturali, si può programmare la tutela e la valorizzazione a beneficio della collettività locale.

3^a Sagra del frumento

PROGRAMMA

ADRAGNA, VENERDI 19 LUGLIO Duca di Adragna

- ore 18,30 - convegno provinciale « Agriturismo e tutela dell'ambiente » saluti di:
- ALFONSO DI GIOVANNA, sindaco di Sambuca di Sicilia
 - dr. VITO GANDOLFO, presidente della pro-loco Adragna Carboj
- relazioneranno:
- MICHELE CATANZARO, v. presidente regionale Turismo Verde
 - arch. LUIGI PENNICA, v. presidente provinciale Concoltivatori
- concluderà:
- dr. UGO PACE, v. presidente nazionale Turismo Verde

ore 21,00 - Laboratorio Immagine

- presenta:
- Feste religiose a Salemi
 - multivisione sul ciclo delle tradizioni religiose salemitane
 - La Madonna di Tagliavia
 - audiovisivo documentario sulla Festa di Vita

ADRAGNA, SABATO 20 LUGLIO Duca di Adragna

- ore 18,30 - conferenza dibattito « Situazione e prospettive della granicoltura in Sicilia » saluti di:
- ALFONSO DI GIOVANNA, sindaco di Sambuca di Sicilia
 - dr. VITO GANDOLFO, presidente della pro-loco Adragna Carboj
- Introdurrà:
- dr. GIOVANNI DI RAIMONDO, resp. sezione operativa 77, Menfi
- relazionerà:
- prof. GIUSEPPE DI PRIMA, Ist. Agronomia Università di Palermo
- comunicazione:
- seguirà dibattito
- Alla conferenza saranno presentati i risultati delle prove di orientamento varietale di grano duro effettuate a Sambuca e S. Margherita Belice.
- ore 21,00 - Folk e gastronomia (cudduruna, muffuletti, vini Cellaro e Corbera)
- 3 punti di musica gli anni '60, il liscio, per giovani
 - al « Duca di Adragna », al « Jack 'O » e alla « Pergola »

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

* S A M B U C A P A E S E *

Traffico, « inferno » d'estate

Il traffico a Sambuca lascia sempre più a desiderare. Siamo tante volte intervenuti sul problema, da esserne stufi. Fino ad oggi, purtroppo, non abbiamo visti né risultati concreti né la volontà di ottenerli. Lasciamo stare da parte gli studi per razionalizzare il traffico nel centro urbano (è un problema tecnico-politico che darà, se li darà, i suoi frutti in futuro), per il momento — vista l'indisciplina degli automobilisti e dei motociclisti sambucesi — occorre da parte dei Vigili Urbani e dei Carabinieri la politica della frusta, per eliminare o quanto meno scoraggiare gli abusi più vistosi che creano intralci al traffico. Ed occorre inoltre una severa vigilanza per evitare che dei neonati appena svezzi, grazie all'incoscienza complicità dei genitori, si avventurino su motorini sulle strade di città e di campagna costituendo, come mine vaganti, pericolo per sé e per gli altri.

Alberi e... pietre

La strada che dagli Archi va alla zona di trasferimento è stata alberata. Gli alberi sono stati recentemente zappettati. Perché tutte le pietre che sono venute fuori con la zappettatura non sono state portate via anziché essere lasciate attorno agli alberi, dando a chi guarda la sensazione di disordine?

Via Villamaura

La via Villamaura che scende dalla zona del Bevaio Amaro al viale Gramsci ha il manto stradale costruito con lastre di pietra lavica.

La suddetta via è pericolosa da percorrere, soprattutto per le auto che non hanno robusta e collaudata struttura. Le lastre di pietra lavica, oltre ad essere sollevate in alcuni punti, presentano dei larghi spazi, tra una lastra e l'altra, che andrebbero colmati con un impasto a base di cemento.

Una piccola spesa per rendere percorribile e godibile una simpatica via.

Sede estiva del Circolo Marconi

La sede estiva del Circolo « G. Marconi » ha già riaperto, per il secondo anno, i battenti. Quest'anno il Circolo, grazie ad una serie di interventi programmati dal Presidente rag. Agostino Maggio, offre un'area meglio sistemata, arricchita di piantine messe a dimora, e in cui sono stati costruiti, per un sano svago dei soci e dei loro figli, un campo di bocce e un campo di calcetto.

Croci senza pace

E' un dato di fatto che a Sambuca neppure le Croci hanno pace.

La croce che si trova nello spiazzo degli Archi ha subito recentemente un violento impatto da parte di qualche mezzo pesante. Alcuni conci di pietra arenaria che formano il basamento della costruzione sono stati vistosamente spostati.

Cosa si aspetta per intervenire? Si spera forse che qualche altra spinta la butti giù completamente?

Inoltre le quattro pareti della costruzione che regge, in alto, la croce vengono regolarmente tappezzate con manifesti.

Riteniamo questo fatto di una gravità eccezionale, in quanto indice della mancanza totale di rispetto per le cose sacre e per i nostri monumenti e indice, soprattutto, della mancanza di vigilanza da parte dei competenti organi municipali.

C'è qualcosa su cui a Sambuca si vigila veramente? Riteniamo di no.

La S. Croce degli Archi ne è la testimonianza.

I risultati del referendum

Gli elettori sambucesi hanno partecipato alle votazioni per il referendum indette per i giorni 9 e 10 giugno.

Questi i risultati che sono venuti fuori dalle urne:

hanno votato per il SI n. 3.114 elettori; hanno votato per il NO 1.229 elettori; schede bianche n. 42; nulle n. 55.

Lo schieramento per il SI (comprendente Pci, Cgil e Comitato per il SI) ha raggiunto una percentuale del 72 per cento, una delle più alte registrate in Italia.

Lo schieramento per il NO (comprendente Dc, Psi, Cisl e Uil) ha ottenuto una percentuale del 28 per cento.

Il fumo fa male!

Sarebbe opportuno che il sig. Sindaco provvedesse a non fare fumare durante le riunioni del Consiglio comunale. Tanto « fumo » tra l'altro fa male!

Nuovo centralino comunale

L'apparato telefonico del Municipio sta per essere completamente rinnovato, con attrezzature tecnologicamente avanzate. I lavori sono in corso. E' prevista l'installazione di un nuovo centralino con numeri memorizzati e il rifacimento dei collegamenti tra i vari uffici comunali.

Computerizzati i servizi comunali

I servizi comunali saranno gradualmente computerizzati. In questa prima fase (i lavori preliminari sono stati già avviati) toccherà ai servizi di Ragioneria e di Segreteria, poi ad altri servizi (anagrafe, Stato civile, ecc.).

I lavori per la fognatura di Adragna

I lavori per la costruzione della fognatura di Adragna sono andati avanti fino a questi ultimi giorni, creando grossi inconvenienti per il traffico, visto che le strade interessate alla costruzione dell'opera sono state letteralmente squassate, e temiamo, difficilmente saranno restituite alla condizione di collaudata solidità.

I lavori per la fognatura hanno determinato anche la « tranciatura » di moltissimi tubi di acqua (caso eclatante quello dello spiazzo della Castellana).

Che i lavori vengano portati avanti fino alla fine di luglio è un dato senz'altro negativo. E tantissimi altri dati negativi, alias inconvenienti di varia natura, verranno certamente a galla in seguito. A maggior gloria degli sponsor politici dell'opera nera.

Calcio: campionato estivo

E' in corso di svolgimento a Sambuca un campionato estivo di calcio che vede la partecipazione delle seguenti squadre: Gladiator, Barone e Abruzzo, Estudiantes, Aurora, Barone di Salinas, Dinamo.

Questo il calendario del torneo:

3 luglio
Gladiator - Barone e Abruzzo (1-9);
5 luglio
Estudiantes - Aurora (1-6)
7 luglio
Barone di Salinas - Dinamo (12-0)
10 luglio
Barone di Salinas - Barone e Abruzzo (1-1)
12 luglio
Aurora - Gladiator (2-1)
14 luglio
Estudiantes - Dinamo (1-0)

I diplomati del Magistrale

Hanno conseguito il diploma magistrale:

Corso « A »

Abruzzo Epifania
Arcuri Gaetano
Bavetta Giovanna
Brucoleri Gaetano
Cacioppo Angela
Castronovo Davide
Certa Giuseppe
Cicero Antonino
Cicio Elia
Di Gerlando Felice
Fonte Onofrio
Genova Giuseppe
Giannetto Emanuele
Greco Anna Maria
Grisafi Giuseppe
Leone Rosa Anna
Leovivisario Calogero
Liberto Giuseppina
Maggio Antonella
Maggio Liborio
Milici Elisabetta
Milici Michele
Mirrione Vito
Monachello Leonardo
Montalbano Daniele
Montalbano Michele
Polizzi Paolo
Puccio Maria
Saladino Antonino
Saverino Amedeo
Siculo Giorgio
Sparacino Antonino
Tagliavia Emilia
Valenti Rosario
Verchiani Rosalba

Corso « B »

Accursio Gregorio
Amodeo Giovanni
Amodeo Daniela
Battaglia Rocco
Campisi Antonio
Campisi Lina
Cappadoro Rosa
Cannova Calogero
Caruso Nicola
Cardillo Marina
D'Accursio Vincenzo
Fatone Loredana
Fara Vincenza
Ferrantelli Giacomo
Giambalvo Giuseppe
Lazio Calogero
Maenza Bernardo
Mistretta Vito
Montalbano Accursia
Palermo Carmelina
Pinelli Carmelo
Pompeo Marina Grazia
Purrazzella Maria Vincenza
Raia Giacomo
Riggl Cecilia
Rizzo Giuseppina
Russo Audenzia Maria
Sala Ugo Michele
Stirpe Marla Concetta

A tutti i neo diplomati le felicitazioni de « La Voce ».

17 luglio
Dinamo - Gladiator
19 luglio
Aurora - Barone e Abruzzo
21 luglio
Barone di Salinas - Estudiantes
24 luglio
Barone e Abruzzo - Dinamo
26 luglio
Gladiator - Estudiantes
28 luglio
Barone di Salinas - Aurora
31 luglio
Estudiantes - Barone e Abruzzo
2 agosto
Barone di Salinas - Gladiator
4 agosto
Aurora - Dinamo

Le Semifinali avranno luogo il 7 agosto (tra la 1° e la 4° classificata) e l'8 agosto (tra la 2° e la 3° classificata).

La finale tra le vincitrici delle semifinali si disputerà l'11 agosto.

Nni li vii di Sambuca

C'è scuru in qualchi via (nun si raggiuna!) ma nni la principali tanta luci: era paisi di li babbaluci, oggi è paisi di li lampiuna!

Pietro La Genga



RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Torrefazione
« Sabroso »

DI
P. SCIAME'



VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

Via Roma, 2/4 Tel. 0925/41.825
92017 Sambuca di Sicilia

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA



Salvare il Montecassino della Sicilia

Cinque sindaci, un monumento

Contessa E., giugno 1985.

Finalmente qualcosa di concreto per salvare da sicura rovina uno dei più importanti monumenti della Sicilia medievale: il Santuario di S. Maria del Bosco.

I sindaci dei comuni di Contessa Entellina, Bisacchino, Sambuca di Sicilia, Chiusa Sclafani e Giuliana, hanno deciso di coalizzare i loro sforzi per riuscire con varie iniziative a consolidare e recuperare il Santuario, posto alla confluenza dei loro rispettivi territori.

Nel corso di una riunione, tenutasi presso la sala consiliare di Contessa, domenica, 1 luglio 1985, presenti i sindaci Orlando di Bisacchino, il vice sindaco di Contessa, in rappresentanza del sindaco Cuccia indisposto, Alfonso Di Giovanna di Sambuca, Pollichino di Chiusa e Quartararo di Giuliana è stato messo a punto un programma di massima.

Dopo il saluto rivolto agli intervenuti da parte dell'assessore ai Beni culturali, dr. Musacchia, e la premessa esposta dal dr. Calogero Raviotta del CNR e presidente dell'Associazione Culturale «Ghetta», è stato dato il via al dibattito.

Nella premessa espositiva Raviotta, facendo una breve cronistoria dell'iniziativa intrapresa dal Comune di Contessa che ha destinato un miliardo di lire dei fondi per le opere pubbliche assegnati in base alle leggi per la ricostruzione della valle del Belice, cui hanno fatto eco anche alcune amministrazioni comunali che gravitano attorno al bacino culturale del Santa Maria del Bosco, anch'essi tra i comuni ammessi ai benefici della ricostruzione, ha riassunto in breve lo scopo della riunione. L'iniziativa di dar vita a un'azione comune per salvare il Monastero di S. Maria del Bosco è bene venga preceduta da un convegno a livello regionale per sensibilizzare il mondo della cultura e l'apparato politico regionale circa l'importanza di una tale opera di salvataggio. Occorre pertanto costituire un comitato promotore e dare subito inizio all'opera di mobilitazione a vario livello delle forze amministrative, politiche e culturali per riuscire nell'intento.

Il prof. Orlando, sindaco di Bisacchino, ha aperto gli interventi. Sottolineando l'importanza del Monastero di S. Maria, ne ha esaltato il prestigio storico e il valore artistico culturale. «Il mio comune — ha detto Orlando — è interessato come, credo, lo sono anche gli altri comuni limitrofi, a

questa grande opera di restauro». Pertanto esprimo il mio compiacimento per l'iniziativa e sono d'accordo per promuovere un convegno di sensibilizzazione, e di conseguenza contribuire alla ricostruzione del Monastero».

Il sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, fatta una breve storia di questo importante centro della spiritualità medievale siciliana, il Monastero di S. Maria, e del suo valore artistico e culturale si è detto ben lieto dell'iniziativa. Di Giovanna, messo in evidenza che è un fatto storico importante che cinque sindaci vengano responsabilizzati per il recupero di questo importante monumento, ha sottolineato che salvare il Monastero di S. Maria del Bosco rappresenta per i cinque comuni limitrofi un fatto di lungimiranza per quell'alternativa economica di cui tutti andiamo alla ricerca. Siamo senza dubbio interessati a salvare un monumento di eccezionale valore, ma lo siamo — dobbiamo riconoscerlo — perché per le nostre popolazioni ciò rappresenta anche un'operazione economica.

Il Monastero recuperato e ripristinato ad attività culturali a carattere regionale potrà diventare, grazie alla nostra collaborazione e al nostro interesse, meta turistica tangenziale dei nostri territori. Il sindaco di Sambuca dicendosi d'accordo sull'iniziativa ha proposto alcuni dettagli per la preparazione del convegno.

Parere favorevole ha altresì manifestato, sulle motivazioni del sindaco di Sambuca, il sindaco di Chiusa Sclafani, Pollichino. Anche Quartararo, sindaco di Giuliana ha aderito alla costituzione di questa specie di «consorzio di intese» tra i cinque comuni per salvare il Monastero di S. Maria del Bosco.

Dopo questa carrellata di interventi si è subito passati alle proposte relative all'organizzazione del Convegno da tenere a settembre sullo spiazzale del Monastero di S. Maria del Bosco. Sul tema del convegno, «Significato di un recupero», verranno investiti l'Università di Palermo, lo stesso CNR, le Soprintendenze ai beni architettonici e quelle archeologiche di Trapani, Palermo e Agrigento, e la Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia, Italia nostra, il VWF ed altre organizzazioni culturali, scientifiche e ambientaliste.

G. F.

Il programma della Sicilmetano per la metanizzazione

Cala Regina (Sciacca).

Organizzato dalla Sicilmetano e sotto il patrocinio del comune di Sciacca, ha avuto luogo domenica, 23 giugno, un Convegno di approfondimento tecnico-amministrativo sul tema «contributo e programma della società nella metanizzazione della Provincia».

Presenti gli amministratori di una dozzina di comuni (S. Biagio Platani, Casteltermini, Sciacca, Ribera, Sambuca, S. Margherita, Montevago, Cianciana, Alessandria, Calamonaci, Villafranca) il convegno ha avuto due relatori: l'Amministratore unico della Sicilmetano S.p.A., Catania, e l'ing. Ursino, consulente della Società catanese, che hanno puntualizzato gli aspetti tecnici e programmatici della Sicilmetano relativamente alla provincia di Agrigento.

Il cav. Ennio Virilzi ha illustrato i programmi della Società, mentre l'ing. Giuseppe Ursino, sottolineando il merito del Metano, energia pulita perché privo di acido solforico, ha esposto alla luce dei programmi Cipe i criteri in cui si muove tutto il programma nazionale della metanizzazione e in specie della metanizzazione in Sicilia. In base alla delibera Cipe 25 ottobre 1984 in pratica tutti i comuni possono essere metanizzati, si tratta però di vedere a quali iniziative accedere, con quale celerità sono disposti a muoversi le amministrazioni degli enti locali, quali metodi scegliere (conduzione diretta o convenzionata, ecc.). In sintesi le iniziative ci possono portare al «bacini di utenza», previsti dall'art 2 della deliberazione Cipe o alla estensione dai comuni metanizzati ai comuni limitrofi metanizzabili come prevede l'art 4.

Le relazioni, che in alcuni passaggi si sono rivelate di particolare interesse, sono state seguite con molta attenzione dagli intervenuti. Oltre ai sindaci e numerosi amministratori, presenti anche molti funzionari dei rispettivi comuni interessati al metano.

Subito dopo le relazioni è seguito un ampio dibattito. Sono intervenuti il sindaco di S. Biagio Platani, di Casteltermini, di Ribera, di Alessandria della Rocca.

Il sindaco di Sambuca, Alfonso Di Gio-

vanna, accompagnato dagli assessori Castronovo, Lo Giudice e Maggio, nel suo intervento, dopo essersi detto soddisfatto dei lavori del convegno, ha chiesto — dato lo stato avanzato a più dell'80 per cento dei lavori di metanizzazione del comune di Sciacca — se fossero stati posti in atto gli adempimenti previsti per attuare il programma — a norma del punto IV della deliberazione Cipe 25-10-1984 — che prevede la determinazione dell'Amministrazione di Sciacca di estendere anche a Sambuca e agli altri comuni limitrofi o «contigui» la metanizzazione giusta richiesta dei comuni interessati con rispettivi atti deliberativi.

Il sindaco di Sciacca, prof. Capraro, che in apertura di lavori aveva rivolto a nome dell'Amministrazione comunale il saluto ai convenuti, ha risposto, per quanto riguarda la sua parte, che si resta ancora in attesa della deliberazione del comune di S. Margherita Belice legittimata dal CPC di Agrigento; l'ing. Ursino confermando valida la risposta del sindaco di Sciacca ha rassicurato che entro il prossimo autunno saranno messi in opera le iniziative occorrenti per estendere ai comuni di Caltabellotta, Sambuca e S. Margherita Belice le opere di metanizzazione.

Da tutti i convenuti è stato dato atto dell'importanza dell'iniziativa che arricchisce di conoscenze e di nuove cognizioni gli amministratori impegnati a metanizzare i loro territori.

o. o.

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Arredo urbano

Un contributo all'identificazione dell'ambiente cittadino

L'importanza dell'arredo urbano è nota a tutti: rendere una città vivibile e più a misura d'uomo.

Lo sviluppo, spesso disomogeneo, della città moderna, favorisce lo scontrarsi di spazi architettonicamente costruiti e pensati per essere vissuti con aree mal urbanizzate o degradate nel tempo. Da qui nasce la ricerca di una dimensione più personalizzata della città, in contrapposizione ad una sua omogeneizzazione nell'uso di materiali e di forme, non in sintonia con la struttura urbana, storica o moderna che sia.

Ecco, perciò, la realizzazione di mostre specializzate (il SAIEDUE di Bologna del marzo 1985 presenta una sezione interamente dedicata all'arredo urbano); la relativa produzione industriale di corpi illuminanti, panche, fontane, cestini portarifiuti ed altri elementi di arredo urbano, la creazione, in un grosso centro come Torino, di un Assessorato all'Arredo Urbano.

Si è soliti considerare l'arredo urbano come una presenza decorativa superflua. Al contrario, l'arredo delle nostre città (i materiali e le forme che caratterizzano le strade e le piazze, dai corpi illuminanti alle insegne dei negozi, dalla pavimentazione agli intonaci, dalle inferriate alle panche), se opportunamente disegnato e collocato, è sinonimo di civiltà e di cultura. Ma come si può innestare una politica di arredo urbano in un paese come Sambuca?

Riteniamo che qualcosa si sta muovendo in questa direzione; ricorderemo ciò che è stato fatto per personalizzare e rendere più vivibile il nostro centro urbano in relazione sia alla sua immagine fisica che alla funzionalità.

Cominciamo dall'illuminazione pubblica nel Corso Umberto, dove i pali d'acciaio di illuminazione stradale sono stati sostituiti con lampioni di ghisa con lanterne, in sintonia con la struttura storica del Corso, mentre sono stati collocati dei fanali sotto gli archi che costeggiano il Corso stesso e che costituiscono la sua caratteristica peculiare, messa, così, in risalto.

Inoltre, ricorderemo l'illuminazione artistica dei monumenti principali del paese, quali la Chiesa del Carmine, di S. Caterina, della Concezione, l'Ospedale P. Caruso, il Palazzo Ciaccio, il Palazzo Panitteri, il Teatro.

Rimanendo nell'ambito del centro storico, si sono installate recentemente delle fontanelle, come quella in pietra e con bocca di leone in ghisa, collocata sotto l'orologio dell'Ospedale P. Caruso, rimesso, quest'ultimo, in funzione dopo 16 anni, contribuendo a identificare e qualificare un angolo della vecchia Sambuca.

Anche i cestini portarifiuti, collocati in più punti della nostra cittadina, sono un altro elemento di personalizzazione dell'ambiente, come pure i cartelli segnaletici con la toponomastica, che hanno fatto uscire dall'anonimato intere vie, sia del centro urbano vero e proprio che della zona di trasferimento.

Un altro contributo all'identificazione del nostro ambiente urbano è stato dato dall'apposizione di cartelli turistici con l'indicazione dei servizi e di quelli con la descrizione dei principali monumenti. Anche le lapidi commemorative apposte a ricordare avvenimenti come il gemellaggio con Winter Haven o il 250° anniversario della nascita di Felice, costituiscono degli elementi di arredo urbano unici e irripetibili.

Vero e proprio intervento di sistemazione urbanistica e di arredo urbano è quello di piazza Regione Siciliana, dove intorno alla monumentale Croce esistente è stato realizzato un acciottolato e si sono sistemate delle panche e una fontanella in ghisa; ed inoltre, quello di piazza 15 Gennaio 1968 nel nuovo centro, dove sono stati sistemati i resti delle colonne del chiostro dell'ex Convento di S. Maria di Gesù (1621) e dove è stata posta una lapide commemorativa per ricordare l'infuosto evento del sisma del gennaio 1968.

Da ricordare ancora la meno recente sistemazione stradale e a verde del Vallone Pisciaro che ha qualificato quella zona, si auspica che l'alberatura nonché il verde in genere, indispensabile elemento di arredo urbano, sia incrementato nel vecchio centro come nel nuovo.

Anche l'intonaco opportunamente realizzato, insieme cogli altri elementi di facciata, contribuisce a qualificare in maniera determinante l'ambiente urbano.

Ricorderemo i recenti rifacimenti del prospetto della Chiesa e dell'ex Monastero di S. Caterina, e di quello della Chiesa della Concezione, entrambi con elementi in pietra arenaria che sono stati opportunamente ripristinati, nonché il restauro della facciata dell'ex Palazzo Campisi, interamente in pietra da taglio, ed altri interventi attuati con buongusto da privati cittadini.

E' auspicabile che gli interventi privati realizzati nel rispetto della struttura urbana sia storica che moderna, si moltiplichino, contribuendo a conferire una maggiore e diffusa qualità all'ambiente in cui viviamo ed operiamo; questo in relazione non solo agli intonaci delle facciate, ma anche agli altri elementi, come le inferriate, le ringhiere, le insegne dei negozi, gli infissi, etc. Infatti l'arredo delle superfici e degli spazi urbani non è un fatto elitario, ma è sempre più destinato ad una società di massa.

E', perciò, compito di tutti cercare di migliorare l'ambiente in cui si vive e si opera, giacché il prezzo del peggioramento dello scenario fisico delle nostre città è di gran lunga superiore al costo della sua riqualificazione.

Marisa Cusenza





«Duca di Adragna»

Pizzeria

Gelateria

Panineria

Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia
Tel. 41099

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI
SMALTI - CUCINE COMPONENTI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178
SAMBUCA DI SICILIA

LETTERE AL DIRETTORE

Pubblichiamo la lettera che Pippo Sparacino, neo sindaco di Cantagallo, ha inviato al nostro redattore Salvatore Maurici. La pubblichiamo, pur essendo una lettera privata, perché la riteniamo meritevole di essere portata a conoscenza dei nostri lettori per le considerazioni in essa contenute e per le proposte avanzate.

Prato, 25 maggio 1985

Caro Salvatore, ho ricevuto il N. 241-242 de « La Voce di Sambuca » nel quale, in seconda pagina, è pubblicato l'articolo a tua firma: Pippo Sparacino, Sindaco di Cantagallo?

Colgo l'occasione, intanto, per esprimere a te e al Direttore Franco La Barbera i più sentiti ringraziamenti, sia per le parole di stima e di affetto, sia per lo spazio che « La Voce » ha voluto dedicarmi.

Prima di venire al motivo di questa mia lettera voglio, altresì, approfittare per sottolineare l'importanza di questo nostro periodico « La Voce », per me, rappresenta un ponte tra Prato e Sambuca.

« La Voce » vista e letta così, non assume per voi il fascino, vero, dell'informazione: l'emozione di aprirla per sapere qualcosa, quali novità vive la nostra comunità.

Per Sambuca, probabilmente, quando « La Voce » viene pubblicata le notizie sono già consumate o comunque assumono meno valore. Per noi emigrati, invece, le notizie assumono un particolare significato: leggere un nome che si conosce significa rincontrare quel viso, ricordarne i particolari, rivivere insieme. A volte, purtroppo, non si riesce più a ricordare di chi si tratta, si perde il senso di chi può essere il tizio o il caio, spesso cerco di capire, di ricordare a quale famiglia appartiene quel tale nome e se non ci riesco « mi dispiace » è come se mi mancasse qualcosa, penso, che un'altro pezzo della mia Sambuca si allontana, diventa sempre meno ricomponibile, più distante.

« La Voce », comunque, ci fa rivivere con voi, con i cambiamenti sociali, culturali ed economici della nostra comunità. Uno strumento importante per gli stimoli e le energie che localmente riesce ad attivare ma soprattutto per noi che siamo lontani, specialmente ora che si è persa l'abitudine a scrivere delle lettere: il telefono è più pratico, ma anche più caro e il tutto si racchiude agli auguri e ai saluti. Prima la lettera significava le notizie del paese, oggi la telefonata significa i saluti della zia.

Sento pertanto il bisogno di dirvi « grazie » amici del gruppo redazionale e collaboratori de « La Voce », grazie perché con il vostro impegno e sacrificio riuscite a fare arrivare a noi lontani questa finestra aperta su Sambuca e uno spaccato della vivacità sambucese.

Caro Salvatore, il motivo per il quale ho avviato a scriverti è in riferimento a un passo dell'articolo, là dove recita: « Egli trova un ambiente locale in gran parte prevenuto verso tutti gli emigrati meridionali, vi sono gravi pregiudizi razziali che alzano barriere insuperabili per i nuovi arrivati ».

Questo passo mi induce a una precisazione sostanziale e doverosa, per il bene che voglio e il rispetto che ho dei Pratesi Prato non è affatto una città razziale; è una città aperta, umana e molto dinamica. Una città con la sua cultura, le sue abitudini, con la sua gente.

Prato è una città di 170 mila abitanti, la quarta dell'Italia centrale dopo Bologna, Firenze e Livorno c'è Prato.

Prato occupa 80.000 (ottantamila) addetti nell'industria tessile, una città operosa e democratica.

Le difficoltà d'inserimento, l'impatto difficile, la solitudine e il rinchidersi in se stessi esistono certamente anche a Prato ma le cause, secondo me, non sono certamente da attribuirsi ai pratesi, non possono essere loro a cambiare la loro cultura, le loro abitudini, il proprio modo di essere e di comportarsi.

Io ritengo che lo sforzo che un emigrato deve fare è di mantenere integri i valori positivi della propria cultura e della propria esperienza e allo stesso tempo cercare di impadronirsi degli aspetti positivi della cultura e delle abitudini della nuova realtà ospitante.

Se un emigrato riesce a non disancorarsi dalla esperienza di vita, a non perdere le radici, a mantenere viva la storia personale che gli sta alle spalle e partendo da queste fondamenta riuscire a guardarsi intorno, e stendere il proprio raggio, capire la diversità, coglierne gli aspetti positivi e ad amalgamare le sue esperienze molto probabilmente l'emigrato verrebbe ad avere la carta vincente in mano.

Se viceversa, pretende solo la sua « purezza » o cerca di strafare senza capire: sia l'insediamento che l'accettazione non sarebbe facile e il rinchidersi in se stesso, prima o poi, diventerebbe la strada più probabile.

Ho voluto chiarire questo aspetto perché altrimenti non si spiegherebbe come io sia riuscito a superare le barriere che tu definisci insuperabili e anche perché Prato non merita certamente una simile definizione.

Caro Salvatore, questa mia oltre che al chiarimento doveroso potrebbe servire per aprire un dibattito tra « La Voce » e noi emigrati sui problemi della emigrazione, le difficoltà d'inserimento e il desiderio di ritornare al proprio paese.

Penso, senz'altro, che un'iniziativa simile potrebbe esserci di aiuto per capire meglio le varie esperienze e sofferenze, le difficoltà incontrate nelle varie realtà del mondo. Il tutto potrebbe concludersi con un convegno e una pubblicazione sull'emigrazione patrocinata dall'Amministrazione comunale di Sambuca. Alla iniziativa potrebbero partecipare direttamente o tramite relazioni gli emigrati; ciò potrebbe essere un modo per mettere insieme del materiale interessante e per chi lo volesse, una occasione per rincontrarci.

Cosa ne pensa « La Voce » e l'Amministrazione comunale?

Un caro saluto e un abbraccio a tutti i miei concittadini il vostro

Pippo Sparacino

Giuseppe Sparacino
Via del Cittadino, 139
Prato (FI)

Pubblichiamo la lettera inviataci da un nostro abbonato di Milano, a firma illeggibile. La pubblichiamo per dimostrare al nostro lettore che « La Voce » accetta sempre le critiche, soprattutto quando sono rivolte a correggere errori e di sprone a fare meglio per il futuro.

Milano, aprile 1985.

Egregio Direttore, apprendo « La Voce di Sambuca » del mese di gennaio (purtroppo con grande ritardo) ho avuto una sorpresa non proprio gradita, in quinta e ottava pagina si parlava ancora una volta di Tommaso Amedeo.

Non Vi sembra di esagerare nel concedere spazio al dott. Rosario Amedeo?

Cos'altro vuole questo figlio? Ha onorato il padre raccontandoci la vita a puntate dal giugno 1977 al 1979. Ora queste puntate so-

no state riviste, aggiornate, documentate e dopo aver scomodato vari parlamentari (peraltro rimasti indifferenti) è riuscito a far pubblicare il libro.

Ha fatto quello che certamente si prefiggeva e ne sono felice per lui, ma adesso BASTA non era il caso di dilungasse con altre due pagine sul Vs giornale.

Qualcuno avrà già ricevuto il libro in OMAGGIO a chi interessa l'invito a comprarselo e alla stragrande maggioranza dei Vs lettori resta il desiderio che la « Storia difficile di un militante socialista » finisca qui. Sono convinto che tra i Vs. abbonati siano certamente « non molti » gli appassionati di storia locale che grazie alla materia contenuta in questo libro vorranno approfondire e far luce su quegli eventi.

A cosa può servire quindi fare conoscere un personaggio della Sicilia di allora quando c'è tanto da sapere e scoprire su quella di oggi?

Un giornale locale, come ha fatto notare lo scrittore Sciascia nel recente « Convegno di Racalmuto », deve occuparsi di tutto ma soprattutto essere attento osservatore e critico della realtà locale. E' giusto parlare del passato, per spiegare e far notare ai giovani, errori e misfatti ma è più stimolante e proficuo discutere del presente.

Piaghe sociali come la droga, il terrorismo, la mafia, si allargano di giorno in giorno ed è di queste tristi e misere realtà che oggi dobbiamo occuparci.

Solo scrivendo di cose attuali il Vs. giornale diventerà vivo e vero e sarà seguito e discusso, non solo da persone di una certa età, ma anche da giovani preparati e disponibili residenti o legati in qualche modo a Sambuca.

Distinti saluti.

UN LETTORE (*)

intellettualmente non certo all'altezza del Dr. Rosario Amedeo ma che con semplici parole sono sicuro di aver espresso il pensiero di molti Sambucesi (o Sannucari).

(*) (firma illeggibile).

Dall'Inghilterra

Gli emigrati lavorano e studiano

Per la prima volta gli Emigrati Italiani, residenti a Worthing, hanno avuto la possibilità, grazie all'INCA-C.G.I.L. della cittadina inglese, di poter seguire il Corso di studio per il conseguimento della Licenza di Scuola Media, riservato ai lavoratori.

Il Corso è stato seguito con grande interesse, ma con immensi sacrifici che alla fine hanno ripagato, facendo ottenere il sospirato titolo di studio e dando una meravigliosa soddisfazione a tutti quanti, lavoratori, insegnanti, professori-esaminatori ed organizzatori.

Gli esami sono stati svolti a Londra, nei giorni dell'8, 9 e 13 giugno scorsi.

Per presiedere la Commissione esaminatrice è stato mandato un professore proveniente dall'Italia. Successivamente si è svolta una vera e propria manifestazione culturale con la recitazione della poesia « Sicilia », scritta dal nostro Baldassare Gurrera, che ha suscitato vivissimo interesse ed ammirazione sia tra gli studenti che tra i professori.

In questa magnifica occasione i fratelli Sacco, Gaspare e Salvatore, hanno offerto all'attenzione dei professori il mensile « La Voce di Sambuca ». Per loro ricevere le due copie de « La Voce » (una del gennaio 1981 e l'altra dell'ottobre 1980), nonché diversi opuscoli

riguardanti la nostra Sambuca, le sue bellezze e le attrattive turistiche, è stata una scoperta culturale di notevole rilievo.

Viene, quindi, da pensare che i lavoratori emigrati siamo anche diffusori della cultura, delle tradizioni del paese d'origine e non solo della cultura italiana.

Il monte Adranone, il Lago Arancio, i vicoli Saraceni, i preziosi monumenti storici ed artistici, gli illustri personaggi, le tradizioni culturali e sociali di Sambuca certamente da « La Voce di Sambuca » ricevono un impulso per essere apprezzati e rivalutati. D'altro canto « La Voce » per noi emigrati rappresenta il filo conduttore che ci tiene legati, attraverso un'informazione dettagliata, alla nostra bella, e mai dimenticata Sambuca.

Ma per tornare al Corso, desidero ricordare anche che il 19 giugno, presso la sede dell'ACLI di Londra, agli allievi sono stati consegnati i Diplomi di Licenza di Scuola Media.

Tutti quanti, alla fine, siamo rimasti entusiasti, ma soprattutto noi lavoratori perché pensiamo che non è mai troppo tardi per imparare.

Worthing, 21 giugno 1985.

Gaspare Sacco

L'ANGOLO DEI PARTITI

P.C.I.

Il 25 e 27 maggio i Comitati Direttivi hanno esaminato la proposta politico-amministrativa presentata dalle Segreterie. Per garantire il governo alla città si andrà a costituire immediatamente una Giunta monocolore; la maggioranza del Consiglio comunale è aperta a tutti gli apporti provenienti dalle opposizioni ed in particolare si cercherà di riaprire un discorso con il Psi, fermo restando che un'intesa può avvenire solo se ci sarà convergenza sui programmi, sul rispetto reciproco dei consensi ottenuti e sulla valorizzazione di una lotta comune per dare maggiore democrazia a strutture economiche-sociali-sindacali presenti nella nostra realtà. L'ampio e articolato dibattito che si è svolto ha fatto emergere l'unità, per quanto riguarda la linea politica da seguire, ma alcune divergenze, talvolta molto marcate, sull'organigramma da impegnare nella Giunta. A conclusione dei lavori Alfonso Di Giovanna è stato confermato come Sindaco; Pietro Sortino, indipendente eletto nella lista Pci, è stato anch'esso confermato quale vice-sindaco; Nino Gurrera e Matteo Lo Giudice sono stati riconfermati assessori; i nuovi incarichi assessoriali sono stati affidati ai compagni: Giuseppe Castronovo, Michele Maggio e Francesco Vinci.

Il 28 maggio l'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti ha seguito l'introduzione del segretario G. Ricca, circa le decisioni prese dai Comitati direttivi. Alcuni compagni intervenuti nel dibattito si sono dichiarati contrari all'organigramma proposto e hanno manifestato la loro preferenza come vice-sindaco per Franco Gigliotta. E' intervenuto Nino Ferraro che ha ribadito e riconfermato le decisioni dei Direttivi. Ha concluso il sen. Montalbano, che ha parlato di uno spirito pienamente democratico che vige nella nostra sezione ed ha concluso che malgrado, a momenti aspro dibattito, l'assemblea è sostanzialmente a sostegno della impostazione indicata dai Direttivi.

Il 31 maggio con il comizio dei compagni Sino Marino, segretario della C.d.L., e Michelangelo Russo, capo-gruppo all'Ars, il Pci ha aperto in piazza Carmine la campagna per il referendum sulla scala mobile.

Il 3 giugno la Segreteria, ha elaborato le iniziative ulteriori per il referendum, ed ha esaminato le proposte da fare ai Direttivi per la distribuzione delle deleghe assessoriali, così distribuite: Alfonso Di Giovanna, sindaco; Pietro Sortino vice-sindaco e ass. alle Finanze; Michele Maggio, ass. ai Lavori Pubblici; Giuseppe Castronovo, ass. all'Industria, Artigianato e Commercio; Francesco Vinci, ass. all'Agricoltura; Nino Gurrera, ass. alla Pubblica Istruzione, Sport, Turismo e Spettacolo; Matteo Lo Giudice, ass. alla Solidarietà Sociale e Igiene e Sanità.

Il 7 giugno si è tenuto il comizio conclusivo in piazza Carmine. Sono intervenuti a nome del locale comitato per il SI, il prof. Salvatore Maurici e Mimmo Barrile, consigliere provinciale del Partito comunista.

L'11 giugno i Direttivi hanno approvato la proposta delle deleghe assessoriali indicata dalla Segreteria.

Il 22 giugno i Direttivi e i consiglieri comunali hanno esaminato la proposta fatta da Alfonso Di Giovanna, a nome della Giunta, circa il programma dell'« Estate Zabut '85 ». Dopo alcuni importanti rilievi si è arrivati a definire una bozza da presentare a nome della maggioranza comunista nel prossimo Consiglio comunale.

La Commissione Stampa e Propaganda della Sezione « A Gramsci » del Partito Comunista Italiano

Centro Arredi del F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo - Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swaroski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27

Tel. (0925) 41.012-42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

PAT

maglieria

MAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia

Leggete e diffondete
La Voce di Sambuca

La Voce
di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

L'angolo delle vignette

ADRAGNA
TEMPO DI
EVACUARE...

PRESTISSIMO AL

CINE ELIOS UN FILM STUPENDO

DOPO «GITA SCOLASTICA»

un film italiano per i giovani
che vivono di speranza

impiegati

PUPI AVATI

è un film per pochi

Pippo Sparacino eletto sindaco di Cantagallo

Prato.

Primo governo locale reinsediato nella pienezza dei suoi poteri nell'area pratese dopo il voto del 12 maggio. E' quello di Cantagallo, il comune dell'alta Val di Bisenzio, dove una lista unitaria Pci-Psi ha riportato un significativo successo con una crescita percentuale di 4 punti per i due partiti della sinistra, attestati adesso al 58 per cento. A sindaco della coalizione è stato eletto il comunista Giuseppe Sparacino, uno dei tanti immigrati che Prato ha accolto negli anni '60, con una storia tutta particolare alle spalle. Giovanissimo rifondatore della Fgci a Sambuca di Sicilia, segretario della sezione locale «Di Vittorio» e membro del Comitato Federale di Sciacca, Sparacino giunse a Prato, con tantissimi altri, alla ricerca di un lavoro. Solo dopo averlo trovato e senza alcun aiuto, come operaio tessile, si presentò, al partito dove

ripresero la sua attiva militanza di base. Queste doti di umanità, modestia e onestà lo riproposero per lui un ruolo dirigente nel partito e, poi, nelle istituzioni. La consultazione di maggio gli ha riservato il massimo storico delle preferenze individuali nel comune di montagna. Della giunta fanno parte due assessori comunisti, Roberta Chiti e Paolo Gelli, e due socialisti, Roberto Giraldi e Alfredo Moncelli che ricoprono la carica di vice-sindaco.

Giuseppe Bicci

*
«La Voce di Sambuca» si congratula vivamente con il nostro concittadino Pippo Sparacino che, emigrato per il lavoro, è riuscito a trovare in terra di Toscana oltre al lavoro tante affermazioni politiche, giusto premio alla sua intelligenza ed al suo impegno sociale

V. A. M. E. S. dei F.LLI MAGGIO
S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI
RUBINETTERIE - FERRO
RIVESTIMENTI SANITARI
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE
ARTISTICHE
PIEMME

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

**STUDIO
DENTISTICO**

Dott.

Fontana - Marchese

Si riceve
per appuntamento

Via Mauro, 4
Sambuca di Sicilia

Hobart (USA)

Nino Maggio vince il Premio Esken

I coniugi Pietro e Teresa Maggio ed il loro figlio Nino da tempo emigrati a Hobart (Usa) hanno vissuto il 28 novembre uno dei più bei giorni della loro vita.

Il 28 novembre si è disputata a Indianapolis (Usa) la partita di football tra la squadra dei Brickies (in cui milita Nino Maggio) e la squadra di Warren Central. In questa occasione al nostro compaesano Nino Maggio è stato consegnato il Premio Esken, essendo stato riconosciuto tra i migliori giocatori del campionato americano. Nino Maggio ha contribuito notevolmente a portare la squadra a piazzarsi al primo posto.

Nino Maggio è un giovane molto impegnato nello sport dove ha già raggiunto,

con la conquista del Premio Esken, traguardi importanti. Oltre al Football, pratica anche lotta-libera e Footing. Per l'impegno atletico che profonde nello sport raccoglie spesso le congratulazioni dell'allenatore mister Barak.

Nino Maggio oltre che nello sport riesce a primeggiare anche a Scuola, dove quest'anno si è classificato 16° tra alcune centinaia di studenti.

«La Voce di Sambuca» si congratula con Nino Maggio per la conquista del prestigioso premio e gli augura tante altre affermazioni in tutti i campi e si complimenta con i coniugi Pietro e Teresa Maggio, orgogliosi del loro Nino.

Ottocento anni fa

(cont. da pag. 1)

zioni peregrine o nostalgiche escavazioni del passato per rimpiangerlo o deprecarlo, la riflessione s'impone come osservazione del teatro storico dei fatti nella presa di coscienza da attualizzare nel momento presente.

Il fatto stesso, per esempio, che i nostri lontanissimi avi con le loro fatiche non indifferenti — coscienti o ignoranti del fatto che i redditi del loro lavoro servivano a costruire uno dei capolavori più celebri del mondo — non può non servire a farci riflettere che in un paese moderno, democratico e progredito tutti siamo indispensabili e più coscienti che nel passato per contribuire e partecipare ad una maggiore qualificazione civile, morale ed economica della nostra comunità, in senso più ampio, fuori delle mura delle «terre»: sconfiggere la fame nel mondo, affermare e difendere la pace, portare agli altri i benefici del progresso e della civiltà. Costruire in una parola il capolavoro di una società il meno imperfetta possibile.

Ma c'è anche la riflessione globale sul significato della responsabilità che ci investe.

Il valore della celebrazione della data

della 3° indizione del giugno 1185 non è tanto in questa data quanto piuttosto negli ottocento anni di cammino percorso: da una parte guerre, fame, pestilenze, terremoti, soprusi, galere; dall'altra rivoluzioni sociali e politiche, slanci di grande spiritualità ed eccezionali momenti culturali, robuste presenze della nostra gente della Sambuca nel circondario, incidenza determinante in fatti storici nazionali e isolani.

«Un cammino di conquiste e di progresso». Ecco a quali nobili e profonde motivazioni l'Amministrazione comunale di Sambuca ispira l'«Estate Zabut 1985».

Il metano è vicino

(cont. da pag. 1)

Sambuca il metano è veramente vicino. Incalcolabili sono i benefici che ne avranno, la popolazione e l'intero territorio a breve scadenza. Una scadenza che precederà certamente l'attuazione dei programmi che porteranno avanti altri comuni forse più privilegiati del nostro essendo metanizzabili direttamente e non per «bacini di utenza» o «per estensione».

Un traguardo che rivoluzionerà, come avvenne per l'avvento della luce elettrica, l'economia delle famiglie e quella dell'intera comunità locale.

**AUTOSCUOLA
FIAMMA**

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO

Regina Palmeri

Manicure • Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA

**FRANCESCO
GANDOLFO**

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

EMPORIO
GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527